COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
G.M. RIFONDAZIONE COMUNISTA

Pisa, 27 gennaio 2012

INTERROGAZIONE

Oggetto: **Bidoni tossici e mancata informazione alla popolazione sulle precauzioni da osservare in caso di ritrovamento**.

Premesso che

in data 17 dicembre 2011 l'eurocargo Venezia battente bandiera italiana, durante una fortissima libecciata, perse, nel tratto di mare tra l'isola di Gorgona ed il Banco di S.Lucia, 2 semirimorchi con a bordo 198 fusti metallici di colore azzurro contenenti merce pericolosa racchiusa in sacchi di plastica. I 198 bidoni contengono infatti da 30 a 35 tonnellate di nichel e molibdeno in granuli utilizzati come catalizzatori in impianti di raffineria del petrolio;

in quella stessa data del 17 dicembre 2011, sia la Direzione Marittima di Genova del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che la Capitaneria di Porto di Livorno informarono immediatamente sull'accaduto, via fax, vari enti interessati tra cui il Comune e la Provincia di Pisa;

Considerato che

il materiale contenuto nei bidoni è autoriscaldante e può infiammarsi a contatto con l'aria producendo fiammate bluastre e liberando polveri e gas altamente tossici e che esiste la reale possibilità che possa venire a contatto diretto con persone, pescatori, diportisti o semplici cittadini, sia in caso di ritrovamento in mare che in caso di spiaggiamento sulle coste del nostro litorale, da Marina, Tirrenia a Calambrone;

in data 2 gennaio 2012, infatti, la Guardia Costiera di Castiglioncello ha diramato un fax sulle raccomandazioni e precauzioni, fornite dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, da osservare scrupolosamente in caso di recupero in mare del materiale disperso o di spiaggiamento sulla costa dei bidoni non escludendo che "alcuni fusti possano aver resistito integri all'impetuosità dell'evento accidentale" e che, data la loro possibile galleggiabilità, possano "raggiungere le coste e quindi essere eventualmente rinvenuti dalla popolazione";

ci risulta da un articolo de La Nazione di Livorno del 14 gennaio 2012 che prima del 2 gennaio, ovvero il 30 dicembre, la Capitaneria di Porto di Livorno aveva emanato un fonogramma alle Associazioni di Pesca ed aveva indicato ai comuni costieri le precauzioni da tenere in caso di spiaggiamento dei bidoni;

Considerato altresì che

mentre il Comune di Livorno, anche se con estremo ritardo rispetto all'informativa del 17 dicembre, ha attivato quanto previsto nel proprio Piano Comunale di Protezione Civile, il Comune di Pisa, pur allertato nell'immediatezza dell'incidente, pur informato tempestivamente sulle precauzioni da prendere a tutela della salvaguardia e della salute dei propri cittadini anche a seguito dell'incontro con il ministro all'Ambiente, Corrado Clini, avvenuto il 16 gennaio scorso presso la Prefettura di Livorno a cui ha partecipato, a nome dell'Amministrazione Comunale, il vicesindaco Paolo Ghezzi che ha la delega per la Protezione civile;

si interroga urgentemente il Sindaco

per sapere come mai, a distanza di oltre un mese dall'incidente, non abbia informato il Consiglio Comunale di quanto era a sua conoscenza a partire dalla data del 17 dicembre quando la Capitaneria di Porto avvertì il Comune di Pisa dell'accaduto;

per sapere come mai non sia stata informata tempestivamente la popolazione sulle precauzioni da usare nel caso di recupero in mare o sulla spiaggia dei bidoni tossici attraverso la capillare rete dei media locali;

per conoscere quali iniziative e provvedimenti siano stati posti in essere per monitorare, recuperare e mettere in sicurezza tali bidoni e più in generale quali misure si intenda adottare per informare su possibili rischi per la salute e per garantire tutela e sicurezza alla cittadinanza in caso di ritrovamento di tale materiale pericoloso.

Maurizio Bini

Capogruppo di Rifondazione Comunista

Comune di Pisa